

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quae carmina fundunt
 In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
 Quae vicit mundum, vincat et ipsa mod.
 Petrus Archiep. Udines

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
 A. MANZONI e C. Udine, Via della
 Posta n. 7 - MILANO, e sue succe-
 sori tutte.

Venerdì 11 Marzo 1910

Ahi troppe volte — troppe
 volte in breve volger di mesi
 — siamo costretti a prendere
 la penna in mano, nello strazio,
 e compiere quello che è uno
 dei più atroci martirii, impo-
 stici dalla natura del nostro uf-
 ficio: — narrare ai lettori le
 nostre sciagure!

Mons. TITO Nob. MISSITTINI

Il Presidente del Consiglio di
 amministrazione del *Crociato*,
 non è più: spirava ieri sera
 alle 17 3/4.

Della malattia che dal 5 feb-
 braio lo aveva immobilizzato ab-
 biamo già fatto parola ai let-
 tori — ma con accenti ben di-
 versi! Una forte speranza concepita
 dai medici e interpretata da noi
 con cuore confidente, ci aveva fatto
 credere che il pericolo della catastrofe
 fosse superato.

Ma il morbo si complicò con
 acerba violenza, reagì a tutte
 le cure amorose, illuminate, di
 valenti sanitari e condusse a
 improvviso lutto.

Una grave sciagura è la per-
 dita di Mons. Missittini pel-
 Clero e per l'Azione Sociale,
 poichè egli era di una attività
 straordinaria. Lo dimostrano le
 numerose cariche che copriva:
 Canonico Penitenziere, Ammi-
 nistratore dell'Ill.mo Capitolo,
 Membro della Commissione pel
 riattamento della facciata del Duomo,
 Segretario della Società di M. S.

fra i sacerdoti, Membro del Con-
 siglio dell'Ospizio Tomadini,
 Confessore delle Monache in
 vari Istituti, Esaminatore Sin-
 odale, Consigliere della Pia
 Opera della Propagazione della
 Fede, Predicatore popolare e ap-
 prezzato.

Nel campo dell'azione egli
 era Presidente del nostro Con-
 siglio d'Amministrazione, Pre-
 sidente del Segretariato del Po-
 polo, Membro del Comitato Dio-
 cesano.

Mgr. Tito nob. Missittini era nato
 a Tricesimo il 22 luglio 1843. La sua
 famiglia prese in seguito domicilio
 nella parrocchia di Cussignacco. Ordinato
 sacerdote nel 1866 fu addetto
 alla Curia Arcivescovile all'ammi-
 nistrazione dei beni ecclesiastici. Fun-
 geva nel contempo da cooperatore
 nella Parrocchia del Carmine col com-
 pianto don Danielis. Si dedicava al-
 lora con assiduità alla predicazione e
 fu anche chiamato fuori diocesi, come
 a Venezia ed altrove. Fu, in seguito,
 Parroco di S. Giorgio, e venne istituito
 nel 1875.

Nel 1895 veniva istituito canonico
 penitenziere. Di nobile e facoltosa fami-
 glia godeva larghe aderenze anche
 fra i laici, e contava fra essi nume-
 rosi amici.

Noi c'inchiniamo sommessi ai disegni
 della Divina Provvidenza che ci tolse
 l'amato superiore, e preghiamo con
 la forza che c'infonde la fede quell'E-
 terno Riposo, che è per noi credenti
 il fine supremo, il premio agognato,
 e continuamente intento in ogni azione,
 in ogni nostro pensiero.

I funerali seguiranno domani alle
 ore 10.

Il circolo socialista e vari episodi so-
 ciali.

Istuite due organizzazioni ma nel
 contempo istruite, mostrate che il movi-
 mento sociale viene dal cristianesimo. Ma
 è necessaria la certezza delle persone per-
 chè non tocchi a noi quello che avviene
 al socialismo che fu simpatico solo fin che
 accettò solo coloro che avevano una fede e
 non aprì la porta agli arrivistri.

Conclude ripetendo l'assunto che il po-
 polo non è nel cristianesimo perchè non lo
 conosce.

I presenti — aumentati notevolmente
 durante la conferenza della quale più che
 un riassunto offriamo un centone delle
 frasi caratteristiche per offrir modo al
 lettore di completare il pensiero da sé —
 applaudirono più volte e specialmente alla
 fine il simpatico oratore.

La giornata di ieri.

Il telegramma di S. E. Monsignor Rossi'

Il cav. Brosadola alle ore 10.10 annuncia
 che ai due telegrammi inviati al S. Padre
 e a S. E. Mons. Rossi è venuta una unica
 risposta, e la legge:

«*Avv. Brosadola*

Seminario Udine

«*Gratissimo omaggio ricambio invio
 « benedizione S. Padre fausto auspicio
 « settimana sociale.*

Rossi »

Il telegramma è ascoltato in piedi e poi
 calorosamente applaudito. Viene pure ac-
 colto da applausi il saluto della Direzione
 Diocesana al sig. Luigi Colombo, Presid.
 del Sindacato Italiano Tessile, presente al-
 l'Assemblea.

Il pubblico ieri era assai numeroso.
 Su preghiera di molti congressisti viene
 invertito l'ordine del giorno ed ha la pa-
 rola, sulla

Cooperazione.

Mons. Fortunato cav. De Santa. Egli
 esordisce chiedendo scusa se deve parlare
 impreparato.

Insiste dapprima sul lato morale; le
 opere cooperative devono sviluppare lo spi-
 rito cooperativo e corporativo.

Passa poi a determinare i caratteri che
 sono necessari alla fondazione di una coo-
 perativa: a) lo studio dell'ambiente, b) la
 preparazione di alcuni pochi apostoli dell'i-
 dea c) l'adattamento dello Statuto all'am-
 biente, d) fissare lo spirito cristiano nello
 Statuto e nel regolamento pur essendo un
 po' larghi nell'ammissione dei soci; e) la
 forma legale per quasi tutte le istituzioni
 (eccetto le lattorie e nei primi anni le
 Casse Operative).

Poi si addentra nella burocrazia imposta
 dalla legge nel periodo della istituzione.

Giunto al funzionamento tratta della Cassa
 Rurale; cooperativa di credito in nome
 collettivo che ha il suo giro variabile di
 affari entro un determinato piccolo am-
 biente. Collettivo vuol dire a responsabi-
 lità illimitata; in caso di un danno respon-
 dono tutti i soci di tutto il loro. Forma
 che può aver luogo solo in piccoli istituti,
 quali le C. R., — e l'entrata di soci — ab-
 bienti e onesti — è vagliata dalla Presi-
 denza, e gli affari di ciascuno sono noti
 al pubblico; inoltre ogni anno l'assemblea
 fissa il fido massimo passivo; perciò i pe-
 ricoli della responsabilità illimitata si ri-
 ducono a nulla.

Spiega poi come i fondi di riserva deb-
 bono essere intangibili; rafforzati potranno
 poi servire ad opere buone.

La Cassa Rurale poi può assumersi di
 versi servizi; acquisti, vendite collettive,
 cantine sociali (come quelle di Fonzaso).

Venuto a parlare sulle Cooperative di
 Consumo, accenna ai grandi pericoli ai
 quali esse espongono; a) la lotta dei ne-
 gozianti che possono ribassare il prezzo
 sotto il costo; b) la mania di introdurre
 tutti gli articoli che rimangono poi in giac-
 enza recando grave danno c) quello di
 non vendere a contanti d) introdurre articoli
 che fomentano vizii, acquavite, liquori, ecc.

Si deve vendere ai soli soci e anche ad
 altri? La legge esimerrebbe nel primo caso
 dal dazio; e si stimolerebbe l'entrata nella
 cooperativa; ma gli agenti del dazio non
 vogliono capire la legge.

Si deve vendere al prezzo di costo o a
 prezzi correnti, dividendo poi l'utile fra i
 soci? Nel primo caso si ha l'inconve-
 niente di esporci a rischi negli sbalzi del
 commercio; nel secondo si ha il dividendo
 tassato dall'agente delle imposte. L'oratore
 preferisce la prima quando sono a capo
 dell'istituzione persone competenti.

La discussione.

Colombo ringrazia il cav. Brosadola del
 gentile saluto e gli amici di Udine che lo
 aiutarono nella propaganda pel sindacato
 Tessile. Segretario della Federazione delle
 istituzioni economiche della diocesi di Mi-
 lano vuole esporre i dati della sua espe-
 rienza pratica.

Dice che si deve superare per bene ge-
 nerale la paura di urtare interessi locali
 coll'istituire le cooperative di consumo,
 sia perchè oggi o domani la cooperazione
 si impone; sia perchè l'urto degli inter-
 essi non è così grave come si crede. (Il
 relatore dice che il battesimo di sangue
 è necessario, che però i clienti son co-
 stretti a pagare i debiti che hanno coi for-
 nitori, i quali così hanno un beneficio);
 loda la praticità della conferenza ma teme
 che nei singoli luoghi, a fine d'adattare
 l'istituzione al luogo, si facciano piccoli
 strappi qua e là; insiste nella necessità
 della federazione indispensabile per il
 retto funzionamento delle singole istitu-
 zioni; *Don Ostuzzi* espone le difficoltà
 incontrate da noi per l'istituire della
 Federazione; il relatore in massima fa sue
 le proposte di Colombo; *Don Flori* vor-
 rebbe limitare la discussione all'azione
 parrocchiale; chiede quali cariche può so-
 stenere il sacerdote nella Cassa Rurale
 (che non amerebbe si assumesse nuove isti-
 tuzioni, le quali dovrebbero sorgere a sé)
 e il relatore risponde che il Sinodo già
 dispone; al posto di Sindaco il sacerdote
 può far molto; che si addossano alla Cassa
 Rurale altre istituzioni per risparmiare la
 burocrazia legale.

La lezione pomeridiana.

Il problema educativo

Relatore Mons. Paulini.

L'oratore prende le mosse dalla tendenza
 alla cristianizzazione in Francia, che mina
 ora anche l'Italia, e traccia l'importanza
 del problema educativo, ai bisogni che ha
 la fanciullezza e la generazione in forma-
 zione.

L'educazione è compito anzitutto dei ge-
 nitori, della società coniugale. Lo stato ha
 solo diritto di controllo, non può soppiantare
 i genitori; tocca il problema scolas-
 tico, e rapidamente scorza le basi del-
 l'istruzione laica e neutra.

Rapidamente esamina la lotta contro l'e-
 ducazione cristiana e la moralità delle gio-
 vani generazioni. Istruire quindi i genitori
 sui loro diritti e doveri è un sacro dovere;
 occorrerebbe che i sacerdoti dessero istru-
 zioni speciali e con libri. Lamenta che
 molti genitori non prendano informazioni
 sui collegi ove mandano i loro figli; la
 smania di avviare tutti possibilmente alla
 carriera scolastica; ha uno spunto per al-
 bertà d'insegnamento.

Vuole l'istruzione dei genitori, a mezzo
 di pubblicazioni, sulla legislazione attuale
 dell'insegnamento religioso; la formazione
 dei fanciulli negli oratori, e dei giovani
 nei Circoli Giovanili; appoggiare quelle
 istituzioni che propugnano l'educazione
 cristiana: come ad. es. la «*Tommaseo*» e
 le leghe dei padri di famiglia. Chiude con
 calorosa perorazione delineando la lotta
 terribile ingaggiata tra civiltà pagana e
 civiltà cristiana.

La discussione.

Ridolfi espone alcune difficoltà per l'e-
 ducazione confessionale in certe località —
 il relatore risponde che rimedio è il tempo,
 preferisce al contraddittorio cattedratico, la
 conversazione familiare sugli argomenti
 apologetici; suggerisce anche la buona
 stampa e la diffusione dell'*Unione Popo-
 lare*; *Molino*, propagandista da Trieste,
 afferma che non bisogna procedere con
 criteri esclusivisti e che non occorrono
 tanti timori per affrontare gli avversari
 in contraddittorio: *Pasquinelli* insiste, fra
 l'altro, sull'influenza grande della con-
 versazione privata, che si può volgere facil-
 mente a propaganda presso le persone che si
 avvicinano; *Molino* raccomanda un nuovo
 indirizzo degli educatori cattolici perchè
 i giovani siano messi più a contatto della
 vita; così non si lamenteranno le dolorose
 defezioni del passato.

La discussione è chiusa e prende a
 parlare don Pio Gabos sugli

ORATORI E RICREATORI.

Ma egli propone, causa la ristrettezza del
 tempo, di rimandarlo ad un giovedì della se-
 conda metà d'aprile.

La continuazione della discussione sulla cooperazione.

Ridolfi chiede la fondazione di un istitu-
 to, di un'agenzia che aiuti con informa-
 zioni e affari Commerciali gli acquisti col-
 lettivi esercitati per mezzo di altre istituzioni;
Bianvaschi dà alcune informazioni di indole
 particolare e insiste sulla istituzione della
 federazione; *Moro* si afferma contrario al
 forte interesse di 4 e 4 1/2 per 0/0 che
 danno sui depositi certe Casse Rurali; es-
 sendo essi sicuri han diritto a minor tasso;
Sgoifo dice che il fallimento dell'idea della
 Federazione si è avuto perchè mancava la
 fiducia nella persona tecnica che mancava;
 e perchè era troppa la tassa fissata ed era
 ineguale la distribuzione; *Colombo*, che
 sostituisce il relatore, dà ragione a Moro
 sul conto del tasso troppo elevato sui de-
 positati; crede buono il tasso del 3 e 3 1/4
 per 0/0; così si potrebbe far a meno di
 limitare troppo il limite dei prestiti, e si
 potrebbe ricorrere con sicurezza alle nostre
 banche solidissime; insiste sul bisogno di
 istituire la Federazione per risolvere il
 problema sistematicamente.

La conferenza.

“UNIONE POPOLARE”.

Alle ore 20 salì sul palcoscenico don
 Flori. Egli esordì constatando come tutti
 si lamentano che il mondo va male; il
 ricco, il povero, il credente, l'ateo tutti
 additano cause differenti, guardando le cose
 dal proprio punto di vista, dal punto del
 loro interesse.

Rileva poi con acuta osservazione l'im-
 moralità che appesce la famiglia, la strada,
 gli esercizi, le pubbliche amministrazioni.
 Il rimedio che l'oratore propone è quello
 non imparato a nessuna scuola ma portato
 da Gesù Cristo. Non è un rimedio trovato
 per l'interesse di alcuno, e lo dimostrerà
 nella conferenza.

Il mondo gravita su quattro colonne: la
 famiglia, il Comune, la classe, lo stato.
 Se manca una di queste basi il mondo non
 può andar bene; esse sono istituzioni natu-
 rali; viziate o distrutte dal malvolere
 degli uomini il mondo deve crollare.

E' cosa innaturale quindi la dissoluzione
 della famiglia, la minorazione dell'Ente-
 Comune; la distruzione dell'organizzazione
 della classe, che spazza da una
 raffica, risorge come una molla po-
 tente in tutte le parti del mondo; orga-
 nizzazione di classe che nei secoli di mezzo
 fu creata dalla Chiesa, e si ritenta oggi
 da tanti poveri propagandisti sacerdoti e
 laici; non fu potuta ritentar prima per-
 chè il liberalismo, padre del socialismo,
 dopo aver stritolato le organizzazioni ope-
 rare, tenne lontano il c'ero dagli operai.
 La organizzazione socialista è unilaterale
 e settaria.

Nei primi albori del socialismo quando
 pareva che esso tutelasse con sincerità gli
 interessi operai «*questo prete qui, dice
 l'oratore, ed altri andavano a fianco dei
 socialisti, ma scoperto l'inganno i preti
 dovettero far da soli*». L'oratore continua
 applauditissimo dicendo come il premio dei
 sacerdoti e laici propagandisti sono gli in-
 salti, le calunnie, il sangue; ma un altro
 premio c'è, non inteso dagli avversari che
 non comprendono le cose dello spirito,
 quello non di questo mondo, non di fango;
 ma che ci è additato dalla fede lassù. Non
 ci urge quindi interesse materiale.

Aditta le cause dei pochi progressi nel-
 l'apatia di tanti cattolici — cattolici solo
 in casa ma non nella vita pubblica. Quelli
 poi che vorrebbero lavorare non si trovano
 sempre d'accordo.

Ed il Pontefice attuale per unificare le
 idee istituì la grande Organizzazione che
 è l'Unione Popolare, centro diffusivo e uni-
 ficatore di idee sociali cattoliche. Insiste
 quindi sulla provvidenziale funzione del-
 l'istituto e invita alla iscrizione. Termina
 in fine con una calorosa perorazione.

Il numero pubblico di ieri sera ap-
 plaudì più volte, ma specialmente in fine
 l'oratore scaltro, energico, efficace.

Il telegramma del Santo Padre.

Il Santo Padre non si è ac-
 contentato della risposta invia-
 taci a mezzo del nostro Arci-
 vescovo. Il cav. Brosadola nella
 seduta ant. d'oggi, diede infatti
 lettura del seguente telegramma:

Santo Padre grato presidente
 intervenuti giornate sociali U-
 dine espressione sensi filiale de-
 vozione li benedice di cuore ed
 implora sui loro lavori l'aiuto
 della Divina Grazia.

Card. Merry Del Val.

LE NOSTRE GIORNATE SOCIALI

La conferenza di mercoledì sera. Chiesa e Popolo.

Diamo oggi il resoconto della conferenza
 del prof. Pasquinelli, che ieri non trovò
 spazio.

Scorso piuttosto il pubblico ieri l'altro
 sera — diciamo pure schiettamente — ad
 udire la conferenza del prof. Pasquinelli,
 presentato con belle parole dal cav. Bro-
 sadola. Incominciò alle ore 20. «*Nella mia
 vita di propagandista, egli dice, mi trovai
 più contento dei risultati delle Conferenze
 tenute a poco uditorio che a molto.*» Intro-
 dotti nell'argomento osserva che il Po-
 polo non conosce la Chiesa. Fu in molti
 casi di laici cattolici, e chiesto loro copia
 della *Reven Novarum*, della *Graves de Co-
 muni*, della *Il fermo proposito*, non l'avevano!

Come possono essere cattolici coscienti
 e sapere che «*la pietà è bastevole a tutto?*
 Perché per pietà s'intende lo star in ginocchio
 — esclusivamente; non invece far tutto quello
 che fa amare Cristo dal popolo con tutti
 i mezzi.

Lamenta il vezzo di obbedire il Papa e
 la Chiesa solo quando non si urta certi
 protettori del cattolicesimo, e non quando vo-
 gliono l'organizzazione sociale che lede
 certi interessi. Ma la Chiesa fu forte, stra-
 potente quando non solo i Papi, ma tutti i
 preti proteggevano il popolo. Cita in proposito
 alcuni episodi storici per dimostrare che
 la potenza della Chiesa nel periodo dei
 Comuni va ricercata nello spirito democra-
 tico propagato da S. Francesco. Altra com-
 prova nelle ultime elezioni si ebbe nella
 Lombardia, ove i cattolici organizzarono il
 popolo e trionfarono. Soprattutto nel Bre-
 sciano ove i nostri colla riforma del patto
 olonico ottennero quasi tre milioni annui

di maggior reddito. E grave sciagura è
 per noi avere i nostri candidati che paiono
 alleati dei padroni, del carabiniere. I ra-
 dicali, i socialisti appaiono amici del po-
 polo; e noi non siamo erediti quando li
 diciamo nemici della Chiesa. Gli operai
 non sanno che i principi di fratellanza,
 d'amore da cui muovono le loro rivendica-
 zioni derivano dal Vangelo. Andando al
 popolo si avrà magari dei fischi sulle pri-
 me, ma ritornando, insistendo, mostrando
 colla tenacia, la forza della propria fede,
 succede la curiosità, l'attenzione, la sim-
 patia. Ricorda in proposito episodi suoi e
 di altri.

Eppure «*il popolo ha bisogno di fede*»,
 diceva un operaio, certo Caratti, nel Con-
 gresso socialista di Firenze a Turati, che
 col suo revisionismo distruggeva la fede
 nel programma massimo socialista, che
 aveva in lui e negli amici sostituita la feda
 cattolica. «*Un po' per volta il popolo tor-
 nerà democratico-cristiano, ov'è una fede*»,
 aggiunse il Caratti. Abbiamo poi dei fatti,
 oggi, che ci incoraggiano: dei Vescovi han-
 dato l'obolo per lo sciopero di Rancia, il
 passionista arcivescovo di Camerino ha dato
 la sua tabacchiera d'argento; perfino un
 Cardinale diede il suo obolo: l'Aliardi. Se
 a noi non viene il popolo, andiamo noi a
 lui in piazza.

E vennero a noi dal socialismo il prete
 Comelli, Padre Gemelli, don Mussini; dal
 radicalismo l'amico avv. Miglioli; vennero
 perchè conobbero intero l'insegnamento
 della Chiesa.

Tra gli operai succede ora lo stesso fe-
 nomeno: tanti operai proletari vengono a
 noi; e tutti quelli che vengono a noi ven-
 gono letto un libro, udita una predica,
 una conferenza, una conversazione che fe-
 cero loro conoscere pienamente il cri-
 stianesimo. Cita la conversione d'un segreta-

CASA DI CURA per le malattie di
 Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
 Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

La conferenza di stasera

Stasera alle 20 precise il prof. avv. Italo Rosa di Padova terrà una conferenza sul tema **Per la Scuola (Un centenario)**

Il buon intervento di ieri sera in confronto dell'altra sera fa sperare che oggi per la conferenza si affollerà la sala.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

ROMA, 9.

Seduta scialba. Si commemora l'anniversario della morte di Mazzini (la casa in cui egli morì è donata dal proprietario allo stato); e dopo una interrogazione sullo scontro ferroviario di Chioggia, si passa a terminare la discussione sulla legge del demanio forestale i cui articoli vennero approvati con qualche emendamento.

Il Vesuvio in attività.

Portici, 10. — Il Vesuvio continua sempre ad essere attivo. Dalla parte del cratere principale si sono formate altre fumarole, alcune delle quali elevandosi ad una altezza considerevole, danno l'idea dei cosiddetti « pini ». Si sono avvertiti anche dei rombi. Non essendovi alcun pericolo le popolazioni vesuviane sono molto calme.

Nuovi dubbi sulla scoperta del Polo da parte del com. Peary.

Washington, 10. — La sottocommissione navale della Camera dei Rappresentanti si è mostrata molto scettica circa la scoperta del Polo Nord da parte del comandante Peary, ed ha deciso alla unanimità di rifiutare all'esploratore qualsiasi onore fino a che non abbia provato indiscutibilmente di aver raggiunto il Polo.

Si è spento il "Grande"

Carlo Lueger.

È morto. S'è spento il « Grande » — da grande. Carlo Lueger fu un grande: grande per genialità, grande per operosità, grande per volontà.

Grande per genialità. Fu lui, Lueger, l'Uomo che insegnò al mondo, alle grandi città, alle grandi metropoli europee, l'industrializzazione municipale, attuandola, primo, nella sua Vienna; facendola adottare colla forza del felice esempio dalle altre grandi città.

Fu Lueger che additò e risolse da solo un problema grandioso della sociologia moderna, forse il più interessante, ma nascosto; problema che in Italia fu sollevato in Parlamento appena due o tre anni fa dal nostro amico on. Mauri, e che fu preso in esame nell'ultimo congresso italiano degli scienziati, tenuto a Padova nel settembre scorso; il problema delle classi medie; problema più terribile che non lo stesso problema della classe proletaria (che ebbe la ventura di preoccupare tutte le menti dei sociologi) perchè più numerose le prime della seconda.

Ed egli lo risolse nella sua Vienna; lo risolse nell'Austria ove si ha quasi una legislazione completa delle classi medie, grazie al partito cristiano sociale che sulle classi medie dell'Austria si è impennato ed ha trionfato.

Queste caratteristiche di Carlo Lueger sono più che sufficienti a farci riconoscere in lui un vero genio, anzi uno di quelli da cui si diparte una scienza, una sociologia, una politica, un'epoca.

Grande per operosità. « Ha trionfato », dicevamo. Ma per trionfare non basta il genio, si vuole l'operosità — che, nel campo sociale politico, si risolve in combattività. Lo sa ognuno dei nostri lettori che Lueger, uscito dalla scuola del Vogel-sang, in nome del nazionalismo sano e dell'interesse sociale delle classi medie, compreso in quell'equità cristiana di vedute che parte dalla collaborazione e coesistenza di classe, mosse alla guerra del giudaismo imperante; imperante e coll'alta banca e colla grande industria, despota del Municipio e dei pubblici poteri, dell'indirizzo della politica e dell'indirizzo sociale, soffocante nelle sue spire ogni sforzo di miglioramento e di liberazione.

Vinse, e gli elettori di Vienna lo vollero a loro borgomastro. L'Imperatore, pressato dalle influenze giudaiche, diede il suo veto. Ma il popolo, pur gridando *Hoch al Kaiser*, gridava *Hoch* anche a Lueger, e per una seconda e terza, e quarta volta lo designò a suo borgomastro finché Francesco Giuseppe dovette dare il suo assenso. La vecchia Vienna, angusta, sporca, piccola si ammodernò; il Municipio sottrasse alle ingordie semitiche i pubblici servizi, e li assunse per sé, migliorandoli e rendendoli meno costosi; si riformarono i tributi a sollievo del popolo, che ebbe nel Municipio un nome tutelare dei suoi interessi, del suo sentimento religioso e nazionale. E Lueger divenne popolare, il Re di Vienna, più simpatico dell'Imperatore stesso, un simbolo, un idolo. Da due mesi i giornali di Vienna, anche avversari, se volevano essere smerciati, dovevano parlare e parlar molto, ogni giorno, di Lueger; di

quest'uomo che ad ogni parola, ad ogni passo suscitava l'applauso fra il suo popolo. Potremmo citare molti episodi per dimostrare come si fosse giunti perfino ad una venerazione verso la sua persona; a lui vivente fu eretto un monumento dei più grandiosi a Vienna, che egli stesso inaugurò come simbolo rappresentativo del suo programma della sua idea cristiano sociale. E guai a quella famiglia della Bassa Austria che accento all'effigie di Franz-Joseph non ha quella di Lueger.

Grande fu per la volontà. A salvare il popolo e ricondurlo a Cristo egli dedicò tutto se stesso, e volle rimaner celibe perchè nessuna energia ne fosse distratta. Egli muore ora capo del partito più potente dell'Austria, mentre vede quasi risolto un problema che l'aveva lungamente travagliato, quello della stampa. La stampa cristiana si avvia omai a mettersi alla pari con la semitica.

Gli avversari sperano che la morte di Lueger, il capo del cristiano sociale determini la scissione nel partito. Vana speranza: Lueger teneva unito il partito come simbolo, e come simbolo lo terrà più stretto e raccolto nell'ideale — dopo morto.

Conservò, come tutti i grandi, lucidità perfetta di mente sul letto di morte; conservò anzi quella vena inesauribile di spirito e quella garbata ma sottile ironia che aveva tanto contribuito alla sua popolarità.

Mentre i bollettini annunciavano la morte imminente, Lueger, svegliatosi da un breve sonno, definiva ai medici le funzioni delle quattro facoltà universitarie così: « La facoltà giuridica è fatta per corbellare gli uomini; la facoltà medica per ammazzarli; la facoltà teologica per seppellirli; quanto alla facoltà filosofica, nessuno sa perchè ci sia ». Ma vedendo i medici ridere un po' amaro, aggiunse bonariamente o maliziosamente: « Ciò che si riferisce ai medici è uno scherzo ».

Al sacerdote che lo assisteva faceva in viso di recitar più adagio le preci per poterle seguire. A certuni che gli davano speranza, rispose:

« E' vero: ho fiducia in Dio, sono stato buon cristiano: ho fatto il mio possibile per essere accetto a Dio ed agli uomini; ma ora tutto è finito. Sta bene attento: i chirurghi m'hanno operato tre

volte: quando tu sentirai dire che si preparano per la quarta volta, tu sentirai dire che Lueger è morto. Sarà verso Passqua: allora voi mi porterete adagio adagio, laggiù... »

E a Gessmann, il suo più fido, che gli dava ancora speranza, disse: Non spero in nulla più qui che nella morte. Magari fosse giunta! Poi gli prese ambo le mani, le strinse e gli disse in quel suo caratteristico dialetto viennese: State uniti! Sentite i miei nomi insieme!

Un particolare per la curiosità: egli fumava anche durante la malattia.

« Lasciate stare, diceva egli, sappiate che Lueger fumerà sino all'ultimo momento. Non abbandonerò il mio sigaro se non un momento prima dell'ultimo respiro ».

Ingiustamente ci venne dipinto come nemico degli italiani, mentre fra i partiti tedeschi, i pangermanisti, i nazionali, i liberali ed i socialisti, questi ultimi sono i più equanimi verso di noi. Certo egli era austriaco e noi che parliamo da bravi patrioti come deve parlare un italiano, dobbiamo comprendere e plaudire un Lueger tedesco che, da bravo patriota, parla da tedesco.

La grande figura è scomparsa. Dalle pagine della vita — colla stessa grandiosità è passato nelle pagine gloriose della storia.

Vienna, 9. — Il borgomastro Lueger è morto stamane alle ore 8 e cinque minuti.

L'Imperatore ha inviato telegraficamente alle sorelle ed alla presidenza del Consiglio comunale le condoglianze. Tutti i membri della famiglia imperiale e gli alti dignitari di Stato hanno pure inviato le loro condoglianze.

I funerali avranno luogo lunedì venturo.

Il *Deutsche Volksblatt*, in una edizione speciale, pubblica il testamento politico di Lueger, fatto nel 1907. Lueger raccomandò al partito cristiano sociale di non divenire mai un partito agrario perchè esso deve la sua grandezza, la sua forza anzitutto alla popolazione viennese. Desidera il mantenimento della politica da lui inaugurata verso la Ungheria e propone come suo successore nella carica di borgomastro Weiskirchner.

Tutti gli edifici pubblici e molti privati hanno issato la bandiera abbronzata.

DALLA PROVINCIA

Resia

Programma di lavori pubblici.

Nell'ultima seduta consigliere vennero trattati in via di massima vari argomenti riguardanti opere pubbliche che coll'andar del tempo e man mano che ne avrà i mezzi, l'attuale solerte ed attiva amministrazione intende attuare. Prima fra tutte la sistemazione della strada Resia Resutta; attendesi di giorno in giorno la presentazione da parte dell'ing. Ondignello del relativo progetto da cui si stralcieranno i lavori più urgenti per darvi la più sollecita esecuzione. Sappiamo che non tosto sarà provveduto alla regolarizzazione di detta strada la Società An. Ind. Boschi penserà ad adottare un mezzo di trasporto di merci e persone a trazione elettrica.

Siccome anche i frazionisti di Oseacco, Guiva, e Stolzizza anelano ad avere strade comode, così il Consiglio ha autorizzato la Giunta a far compilare i progetti di massima, però seguendo la via più economica, onde non abbia il Bilancio comunale a subire troppo grave dispendio.

Così pure fu ordinata la rettificazione dei progetti degli acquedotti, i di cui preventivi vennero compilati in tempi in cui i prezzi dei materiali e della mano d'opera erano di molto inferiori agli attuali.

In avvenire più o meno lontano si penserà pure alla costruzione degli edifici scolastici, e dei cimiteri per le singole frazioni o anche di un pubblico macello di cui già sono pronti i progetti.

Troppo carne al fuoco, esclamerà qualcuno non perfettamente edotto di ogni cosa, ma è d'uopo aggiungere che l'amministrazione comunale di Resia con previdente pensiero ogni anno stanziò nei Bilanci adeguata somma per preparare i capitali occorrenti, per modo che non avrà bisogno affatto di aumentare tasse né di usare soverchie fiscalità verso i contribuenti per l'esecuzione del suo programma. E noi le auguriamo ch'essa trovi facilitata la via per raggiungere l'intento e rimedi efficaci per rimuovere gli inevitabili ostacoli, dimostrando in tal modo come anche a Resia allignino idee di sano e fecondo progresso.

Resiutta

L'emigrazione clandestina.

In attesa alle disposizioni dell'Autorità superiori il Municipio con appositi avvisi ha reso noto che non verrebbe rilasciato alcun documento d'identificazione per ragazzi minori d'anni 15 o per donne minori d'anni 21 che potesse servire per emigrare clandestinamente all'estero.

Tale disposizione è stata sinora rigorosamente messa in atto e di ciò va data lode al Sindaco e Segretario, che dimostrano di comprendere l'importanza delle nuove leggi sociali che, in apparenza restrittive, si rivolgono invece a beneficio dell'istessa classe operaia.

Così pure molto opportuna è riuscita la circolare del signor Commissario Distrettuale, pure resa pubblica a mezzo di avvisi, con cui si raccomanda agli operai di tenere all'estero un contegno civile, astenendosi dal provocare scioperi inconsulti, ciò che da motivo di prendere contro di essi gravi provvedimenti, come il Governo Svizzero già diede ad intravedere.

Grimacco

Nuovo Cavaliere.

(8). È pervenuto recentemente all'egregio nostro sig. Bergnagel Valentino, Capitano dei RR. Carabinieri il decreto con cui viene nominato a Cavaliere della Corona d'Italia.

A lui vadano i nostri mirallegro a lui che messa fu riposa la spada, continua assiduamente ad adoperare la penna e la mente in pro della nostra popolazione.

Si Licet

Una osservazione circa alle restrizioni di caccia proposte al Consiglio provinciale. Considerato che gli uccelli sono tanto utili all'agricoltura si plaude alla restrizione.

Quanto però alla caccia della lepore, è troppa la restrizione di due mesi e mezzo tanto più se si pensi che la lepore è un animale dannoso all'agricoltura. In Austria p. e. meate è rigorosissima la difesa degli uccelli permettono tutto l'anno la caccia alla lepore. Disporre poi per questa caccia i due mesi di novembre e dicembre è un escludere noi della montagna che in quell'epoca siamo per solito visitati dalla neve. del resto — Fate vobis.

Flaibano

Mancato omicidio.

(10). Ieri sera verso le ore 16 certo Della Negra Osvaldo, d'anni 75, tentò di uccidere con due colpi di rivoltella il contadino Picco Bernardino.

Il motivo va ricercato in questo: Il Picco assieme ai fratelli aveva regolarmente comperato dal Della Negra una casa; però al venditore parve d'averla venduta troppo a buon prezzo e voleva rompere il contratto. Visto che non riusciva pensò di rompere almeno la testa al Picco quasi che il contratto e la testa d'un uomo fossero per lui due titoli equipollenti. Grazie al polso tremolante la pistola non colpì nel segno ed il Picco se la cavò con una buona sbigliola mentre l'eroe veniva da due carabinieri improvvisati, inseguito ammanettato e chiuso in una stanza del Municipio in attesa di miglior fortuna. La rivoltella fu trovata in una latrina.

Spilimbergo

Per la ferrovia.

Continuano le espropriazioni.

Il Prefetto ha pronunciato a favore dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, l'espropriazione dei fondi occorrenti per la costruzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona di proprietà dei signori Lanfrat dott. Luigi, Tonatti Giovanni, Cruciat Domenico, Macor Giovanni, Bosari Emilia, Ceminotti Dionisio e Sakti Giovanni.

Pordenone

Varie.

(9). Il Municipio ha ordinato i lavori per il nuovo lavatoio in via S. Antonio e per il collocamento d'una lampada elettrica in quella località.

La giunta ha inoltre provveduto perchè il monumento vesupiano della ferrovia sia illuminato a luce elettrica.

Notiamo che il detto monumento avrebbe bisogno di alcune riparazioni.

Buia

Ancora della rissa.

(10) Ieri nel pomeriggio fu a Buia in casa del sig. Savio Luigi il Pretore di Gemona, i nostri Carabinieri e il medico per le constatazioni di legge riguardo alla rissa di cui già v'informai.

Reana del Roiale.

Ferimento.

(9) Certo Prussi Andrea, d'anni 49, entrato nell'osteria di Rossi Giuseppe, chiese un bicchiere di vino. Avuto tra mano lo gettò a terra chiedendone un'altro. Essendosi l'oste rifiutato il Prussi uscì per ricattare poco dopo armato di rivoltella che scariò sopra l'oste ferendolo ad una spalla. Il feritore fu arrestato.

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più

Vendesi a pronta Cassa.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 12 — s. Gregorio p.

Fiere e mercati della Provincia.

Bertiolo, Cividale, Pordenone, S. Giovanni di Manzano.

Segretariato del Popolo e Segretariato d'Emigrazione

Il confronto che noi facemmo fra le cifre pubblicate dalla *Patria* sul Segretariato dell'Emigrazione e quelle che noi troviamo sul resoconto a stampa pubblicato dal Segretariato del Popolo, non fu inutile, poiché le cifre del Segretariato dell'Emigrazione vennero confermate ad un redatto e della *Patria* « da una persona che è completamente a giorno dell'Amministrazione e dell'opera » di quel Segretariato. La quale persona sorrise alle frecciate di carta del *Crociato*.

Noi non sappiamo come si possa « dire » di sorridere: da oltre un mese avevamo la relazione a stampa della gestione 1909 del Segretariato del Popolo; aspettavamo, invano cercate, cifre altrettanto dettagliate dal Segretariato dell'Emigrazione. Ne vennero alcune sulla *Patria* e ne approfittammo per il confronto, che quelli del Segretariato dell'Emigrazione potevano aver fatto prima che non noi del *Crociato*, potendo procurare con tutta facilità la relazione del Segretariato del Popolo.

Ben misere cose disse quella tale persona a invalidare l'eloquente confronto, che essa chiama frecciate di carta. Innanzitutto mette in dubbio la esattezza delle cifre — ed è notorio che qualsiasi persona interessata può andare al Segretariato e verificare le cifre che esso ogni anno a stampa. Dice non corretto conglobare certe spese del Segretariato dell'Emigrazione. Come non corretto se sono conglobate anche quelle del Segretariato del Popolo nel confronto — da noi per brevità. La persona domanda gli esiti delle pratiche del Segretariato del Popolo: venga noi, se non vuole andare dal Segretariato, e le daremo la relazione a stampa dove sono specificati i nomi ed i paesi degli infornati, con le somme liquidate. Ciò che non si sa del suo Segretariato.

La persona si racconsola pel fatto che il S. d'E. ha sbrigato meno pratiche con doppio protocollo, cioè con doppia corrispondenza.

Merito burocratico che non invidiamo e che spiega come ci siano sei impiegati al S. d'E. mentre a quello del popolo ne sono solo tre.

Il confronto quindi — tanto più dopo le tentate spiegazioni della persona del Segr. d'E. — è schiacciante.

Ribassi ferroviari per Roma.

In occasione del concorso ippico che avrà luogo in Roma nell'aprile prossimo sotto il patronato del Re, le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 50 per cento sui biglietti ferroviari di 1, 2 e 3 classe per tutti i viaggiatori diretti a Roma che partano da qualunque stazione del Regno tra il 3 ed il 12 aprile.

Questa facilitazione è assai maggiore di quella concessa l'anno scorso.

I biglietti avranno la validità di 15 giorni e decorrerà dalla partenza e daranno diritto a due fermate libere; così all'andata come al ritorno. Per schiarimenti rivolgersi all'Associazione Movimento forestieri in Roma.

SONO GIUNTE.

Le palme d'olivo sono giunte, quindi i Signori acquirenti sono invitati a ritirarle al solito posto, fuori porta Praconibus. Sarà meglio che non tutti attendano di farlo gli ultimi giorni.

Oh ma la finiamo?

Ieri a Roma un altro duello: Chiesa con Fecia di Cossato, che ebbe per conseguenza una larga ferita di quest'ultimo alla guancia.

Noi non ci stempereremo punto in commozioni liriche per la riconciliazione e gli abbracci dei due avversari, dopo che Fecia aveva negato di prendere la mano stesa da Chiesa, dicendo: Chi è colui. Noi non vediamo il dramma; sentiamo tutta la commedia, tutta la farsa. Lasciamo volentieri che s'inteneriscano e versino belle lacrime più o meno femminili a coloro che bramano far sapere al pubblico che nutrono spiriti cavallereschi; intendiamoci: di quella cavalleria spadaccina che avrebbe dovuto avere l'ultimo campione in don Chisciotte.

Ma via! E la farsa della P. S. che finge di impedire i duelli e non li impedisce? Che coglie in flagrante i duellanti e non li arresta? E un membro del Governo che invece di essere... arrestato dai poliziotti e salutato militarmente? Buffi tutti se non fossero buffoni.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Chlorophenol

Festa al Seminario.

Il Seminario Arcivescovile di Cividale ieri mattina alle ore 7 1/4 festeggiò la La Comunione di ben 18 fanciulli dai 10 ai 12 anni. Entrati nella Chiesa del Convitto fu cantato il *Veni Creator Spiritus* all'harmonium toccato mirabilmente dal distinto e bravo maestro D. Mario Russel. La messa fu letta da Mons. Zucchiatti della Collegiata di Cividale, in sostituzione M. R. e benemerito Can. cav. Fortun. De Santa, impedito ad Udine per la conferenza delle *tre giornate sociali*. All'Offertorio Mons. Zucchiatti pronunciò un bellissimo commovente discorso d'occasione, di poi seguì il canto dei ragazzi seminaristi diretto dal prof. D. Ugo Zani. I motetti del *Haller « Sacris Solemnis... » O Sicutaris hostia... Panis Angelicus* ecc. furono eseguiti a meraviglia.

Qual gioia di Paradiso si respirava in quell'ambiente d'innocenza e fervore! Primi a partecipare alla *Mensa Eucaristica* furono i *neo Comunicandi* che con raccoglimento ammirabile attirano gli sguardi molli di pianto dai rispettivi genitori e parenti intervenuti alla festa.

Al termine della Messa fu nuovamente fatto breve discorso dal piissimo Mons. Zucchiatti e impartita la benedizione speciale ai giovanetti Comunicati.

Monsignore dispensò i ricordi in elegante cornice.

Alle 10 Messa solenne: *Te Deum laudamus* di Don Lorenzo Parosi, furono eseguite pure tutte le parti variabili in *Canto Gregoriano*.

Indi pranzo speciale e passeggiata con visita al Duomo. La sera illuminazione di palloncini alla veneziana.

Federazione delle Istituzioni di Beneficenza.

In Municipio ieri mattina ebbe luogo l'assemblea della Federazione delle Istituzioni di Beneficenza.

Presiedeva il Sindaco comm. Picole, march. Angela Mangilli-Pagliari De Puppi ed i signori co. G. B. Dalla Porta, Enrico Bruni, dott. L. Fabris, ass. Pietro Sauri, co. Giuseppe Orguani Martini, Mani, don G. B. Pelanda.

Fungeva da segretario il rag. N. Larocca. Venne data lettura della relazione del Consiglio direttivo sull'opera svolta nel biennio 1908-1909. Da essa risulta che la Guida di beneficenza è già in corso di stampa e quindi in breve seguirà la realizzazione di una iniziativa che apporterà indiscutibili vantaggi.

L'anagrafe dei poveri è stata trasportata presso la Congregazione di Carità e merco un'abile e diligente opera di organizzazione funziona ora in modo lodevole.

La Federazione delle grazie dotali ha già ottenuto l'approvazione del Ministero dell'Interno e presto ne verranno convocati i delegati per iniziare il funzionamento.

La relazione suddetta viene approvata dall'assemblea ed il Sindaco invitando le istituzioni pie a trasmettere d'ora innanzi alla Congregazione di Carità le informazioni riguardanti i beneficiati allo scopo di coordinare l'erogazione dei sussidi.

Rivolge un ringraziamento ed un plauso ai preposti alla Congregazione stessa.

Si procedette poscia alla nomina di tre consiglieri. Risultarono eletti i signori avv. U. Caratti, U. Capsoni, bar. E. Morpurgo. L'assemblea venne quindi sciolta.

Precipita da una finestra del terzo piano.

Certo Giuseppina Pagnutti, d'anni 21, da Passos. Salta sul davanzale d'una finestra al terzo piano, per sciorinare della biancheria, colta da capogiro precipitò al suolo.

Nella caduta riportò la frattura del braccio, e del femore destro e della clavicola sinistra.

In ospedale fu accolta d'urgenza e giudicata guaribile in tre mesi.

Il giro d'Italia. La tappa di Udine.

Il secondo giro d'Italia, organizzato dalla *Gazzetta dello Sport* è fissato per il 18 maggio.

La prima tappa è fissata ad Udine.

La Ditta E. MASÒN si pregia avvisare la gentile clientela di aver ricevute le ultime novità dell'entrante Stagione OMBRELLINI - SCIARPE - BOAS - GUERNIZIONI, ecc. - Telefono 2-79.

no?
Chiesa
consu-
ultimo
commo-
e gli
e gli
Fecia
tesa da
non vi
la com-
lenti
lacrime
ramano
spirti
ella ca-
dovuto
sciotte.
S. che
sempre-
nell'anti
del Go-
tato dai
a tempo
D.
Dividale
la L.a
10 ai
el Con-
Spiritus
ate dal
Bussel.
chiatti
stuzione
na. De
afrenza
ffortorio
lissimo
di poi
isti di-
vicinali
del
ularis
ono ese-
rava in
orvire!
aristica
racco-
sguardi
ritori e
ramente
Mons.
ne spe-
gente
um lau-
ono ese-
Canto
ata con
zione di
ni
uogo la
Istitu-
bile.
Pecile,
e Puppi
Enrico
Saddri,
ni, don
Larocca.
one del
ta nel
che la
rso di
la rea-
porterà
esportata
e mercè
sazione
otali ha
nistero
convoc-
nzione
provata
ando le
innanzi
informa-
scopo di
plauso
sa.
a di tre
ori avv.
orpurgo.
piano.
ani 21,
l'uns fi-
re della
ipito al
ara del
a clavi-
e giudi-
to dalla
il 18
ne.
ver
ta-
s.



Oggi alle 17 1/2 dopo breve malattia munito di tutti i Conforti Religiosi rendeva serenamente l'anima a Dio

M. Tito Nob. Missittini
Canonico Penitenziere della S. Metropolitana di Udine.

La sorelle ed i parenti tutti nel dare la dolorosa notizia chiedono una prece per l'anima dell'amato Estinto.

I funerali avranno luogo sabato 12 corr. alle ore 10 ant. partendo da Via Rauscedo. Si prega di non mandare fiori. Non si mandano partecipazioni personali. Udine, il 10 marzo 1910.

Un nuovo dramma del prof. Ellero.

Domenica sera nel Teatro del Patronato operato andrà in scena un nuovo dramma del prof. Ellero.

È intitolato *Salomè* nome della figlia di Erodiade. Il fondo del dramma è storico ed è dato dal racconto evangelico del martirio di S. Giovanni; ed il complesso è una fedele ed indovinata ricostruzione dell'ambiente romano giudeo della corte di Erode.

Bullettino dell'Associazione Agraria.

L'ultimo numero del Bullettino della Società Agraria Friulana reca il seguente sommario:

F. Berthod. — Sedute dell'Associazione Agraria Friulana. — F. Berthod. — Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante Provinciale. E. de Brandis. — L'andiride solforosa liquida in enologia. — D. Rubini. — I dintorni di Cividale del Friuli. — A. Gaidoni. — Conoscenze attuali intorno alla natura ed al significato dei tubercoli radicali delle leguminose.

Spiegature di Chimica Agraria - Rivista della stampa agraria italiana ed estera.

Varie. — Leggi e decreti agrari.

Rsanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

Una truffa all'Americana.

L'altra sera un tal Persin Francesco, di anni 21, orotico, presseggiava lungo il viale della stazione.

Due individui lo avvicinarono e intavolarono una conversazione.

— Siete di passaggio?
— La, lo andate in America.
— Oh! guarda combinazione, anche noi andiamo in America. Partite domani?
— La, io partire domani, andare prima Genova, prendere bastimento.
— Anche noi partiamo domani. Se volete faremo il viaggio assieme.
— La, la, trovare piacere, avere compagnia, aiutarmi voi parlare.

I tre divenuti tosto ottimi amici entrarono nel primo esercizio che trovarono, e là davanti a un buon fiasco di vino continuavano a discorrere sul loro prossimo viaggio.

— Una cosa bisogna tener presente — disse uno dei due sconosciuti — ed è la possibilità di venir derubati. Io proporrei di unire tutti i nostri denari e darli in consegna ad uno di noi, per esempio al nostro nuovo carissimo amico.

Gli altri due applaudirono la proposta ed estratti i denari li misero dentro una busta, che fu pesata consegnata al Persin.

In piazza del Duomo i due sconosciuti, prepararono il Persin di attendersi un momento e si allontanarono.

Rimasto solo il giovane volle guardare nella busta dove era custodito il prezioso gruzzolo.

Quale fu la sua sorpresa nel trovarvi rinchiusa invece del denaro, della cartaccia. Denunciò la truffa patita all'autorità di P. S.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 marzo 1910.

Rendita 3 3/4 0/10 (netto)	L. 104.98
» 3 1/2 0/10 (netto)	» 104.53
» 3 0/10	» 72.75

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1439.25
Ferrovie Meridionali	» 716.—
» Mediterranee	» 445.—
Società Veneta	» 235.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Ponteriva	L. 508.—
» Meridionali	» 374.—
» Mediterranee 4 0/10	» 503.59
» Italiane 3 0/10	» 372.25
Credito com. prov. 3 3/4 0/10	» 505.75

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 8.75 0/10	L. 505.—
» Cassa risp. Milano 4 0/10	» 512.25
» » » 5 0/10	» 517.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/10	» 509.50
» » » 4 0/10	» 509.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.61
Londra (sterline)	» 25.34
Germania (marchi)	» 123.88

Camera di Commercio.

Dopo due delle ditte durante 1 mese di febbraio 1910:

Candiani Angelo e Com. i. Sacile. — Cessione delle quote per parte dei soci Candiani Antonietta fu Angelo mar. Sartori e Candiani Francesco fu Angelo ai sig. i Camilotti Amedeo, Ovidio, Ubaldo e Francesco Luigi di Francesco.

Perosa Antonio e comp. i. S. Vito al Tagliamento. — Società in accomandita semplice per il commercio dei legnami e fabbricazione dei mobili. Durata anni 5. Capitale sociale L. 48000. Socio accomandatario e firmatario Perosa Antonio di G. B., soci accomandatari Tramontin Caterina mar. Perosa e la ditta G. G. F.lli Peole di Udine.

Banco di depositi e prestiti. Latisana. — Recesso da socio del sig. Gaspare Peluso di Diodato ed ammissione in suo luogo del cav. Diodato Peloso Gaspari fu Giuseppe.

Fratelli Tosolini Udine. — Recesso da socio del sig. Pignattaro Vincenzo fu Matteo, quale erede della moglie Tosolini Rosa, fu Antonio, cedendo i suoi diritti nella società alla cognata Tosolini Italia fu Antonio mar. Ragazzoni.

Giacomo Molinari. Pavia di Udine. — Negozio colobali. Ceduta l'azienda al suo agente Carlo Vidoni.

Vidoni Carlo, Pavia di Udine. — Negozio colobali e salismentarie. Proprietario e firmatario il titolare.

Banca Popolare di Coneglian, succursale di Sacile, Sacile. — Successore alla Banca Agricola Sacilese in liquidazione. Direttore Foltran Antonio, comitato di vigilanza Camilotti Francesco, Monis dott. Placido e Sartori dott. Guido.

Fornaci di Torsa, M. Mangilli e R. D'Agostini, Torsa (Poesania). — Società in nome collettivo per la fabbricazione e vendita di laterizi. Capitale sociale L. 200.000. Durata di la società anni 12 dal 1. aprile 1909. Comproprietari e firmatari Mangilli mar. Massimo fu Fabio di Fluminigno e D'Agostini Romano di Giuseppe di Rivignano.

Niccoloso Gio. Batta e Com. i. Buia. — Società Elettrica. Si fuse con la nuova società «Società idro-elettrica del Friuli centrale» di S. Daniele del Friuli.

Società anonima per illuminazione elettrica ed esercizio di molino e trebbia, San Daniele del Friuli. — Fusa con la nuova società «Società idro-elettrica del Friuli centrale» di S. Daniele del Friuli.

Società idro-elettrica del Friuli centrale, S. Daniele del Friuli. — Società Anonima costituita dalla fusione delle due suddette società. Capitale sociale L. 320.000

Corriere Giudiziario

IL PROCESSO DEI RUSSI

Alla Corte d'Assise di Venezia.

(Nostra corrispondenza).

L'interrogatorio del Prilukoff.

Venezia, 10. — Alla ripresa dell'indizianza d'oggi l'avv. Donato Prilukoff è continuato nel suo racconto dicendo che la Tarnowsky lo aveva incaricato d'accedere il cristo, pesca di suicidarsi. Doveva — secondo le sue istruzioni — intaccare le pallottole, appoggiare la canna sul palato e sparare. Così sarebbe morto irrimediabilmente.

Disse che non aveva coraggio di uccidere un uomo; ella rispose che non l'amava. Negli ultimi giorni di agosto andò al tiro segno, per preparare la rivoltella e intaccò alcuni proiettili. Naumow intanto venne designato dalla Tarnowsky come uccisore del Kamarowsky. El ella gli disse anche di pedinarlo. A Mosca invece gli diede ordine di lasciarlo libero. Non sapeva il perché di tutti questi mutamenti.

Poi il Prilukoff narra della gelosia che egli provava per Naumow, e dice come, in seguito, si fosse assuefatto all'idea che il Naumow lo uccidesse.

Frattanto Naumow arrivava a Vienna; egli si recò alla stazione colla Tarnowsky per incontrarlo; ma non lo vide.

Prilukoff viene quindi alla parte vitale del suo racconto, quella che riguarda il dramma: «Siamo partiti da Vienna nello stesso vagono, io e Naumow; con me erano due agenti; Naumow non mi conosceva; eravamo diretti a Venezia. E' bene premettere però che prima che io lasciassi Vienna, avevo promesso alla Tarnowsky che avrei scritto una lettera, in cui mi sarei addossata tutta la responsabilità dell'uccisione. Ciò naturalmente se avessi ucciso io il Kamarowsky. Quando giunsi alla frontiera italiana, non sapendo che una simile lettera l'avrebbe spedita anche Naumow, spedii un falso dispaccio, firmando col nome di Naumow; esso corrispondeva proprio al tenore della lettera che io avrei dovuto scrivere.

Quando sono giunto a Venezia, trovai il Naumow al *Danieli*; poi alla sera mi recai in piazza S. Maria del Giglio, ove vidi passeggiare Naumow per molte ore. In quel momento, non pensavo più né alla Tarnowsky, né a tutte queste storie; soltanto vedevo il Naumow che voleva fare del male. Io ritornavo spesso su questo pensiero, e volevo agire diversamente da quello che mi era stato suggerito.

Telegrafai alla Tarnowsky che poteva star tranquilla, che il Naumow non aveva fatto niente finora di quanto gli era stato ordinato. Di notte andai all'albergo a dormire; ma non lo potevo ed uscii in strada; girai per la città, e mi imbattai in uno degli agenti che erano venuti con me; ciò mi meravigliò assai, l'agente mi disse che si era ubriacato.

Tutto ad un tratto l'agente mi afferrò per un braccio e passeggiammo; per caso arrivammo a Santa Maria del Giglio. Era chiaro e fui meravigliato, quando la guar-

di mi mostrò un uomo che riconobbi per il Naumow.

Prilukoff continua dicendo che egli non seppe altro; partì da Venezia per la via di Trieste, diretto a Vienna. Strada facendo, mandò un telegramma alla Tarnowsky.

«Quando fui a Vienna mi hanno arrestato, e mi hanno portato in polizia, ove mi hanno mostrato dei dispacci che erano stati sequestrati. Hanno chiamato dei personaggi del consolato e dell'ambasciata russa; e mi dissero che io era in rapporti intimi colla Tarnowsky. Prima non velli dir niente; ma il commissario di polizia mi parlò umacemente, così che finii per dire che quanto era scritto nei suoi rapporti era tutto vero. Quando ho confessato, mi sono sentito come un uomo libero. Non pensava più a nessuno. Tutto questo io dovevo raccontare».

L'interrogatorio è finito.

Dopo un breve riposo il Presidente passò a contestare all'accusato alcuni punti del suo interrogatorio.

Le contestazioni che durano l'intera seduta pomeridiana, non portano nessuna fatto nuovo in luce, ma si limitano a confermare quanto già l'accusato aveva deposto nel suo interrogatorio.

Caracatù Giovanni red. responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».

Una levatrice indica il rimedio per la cura dell'anemia.

«La Emulsione SCOTT mi ha dato prove soddisfacentissime della sua efficacia in donne anemiche ed in bambini nati portando con sé le conseguenze dei mali o della decadenza fisica dei genitori.»

ADELE LARDEL LUCCHETTA, Levatrice Approvata, Santa Sofia Cannaregio N° 4225, Venezia.

Emulsione Scott

La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e gli effetti salutari del rimedio.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Cercasi produttori

pei rami Incendio, Grandine e Dotali da serie Compagnia con lo stipendio fisso mensile di L. 150 più con laute provvigioni.

Rivolgersi al signor Enrico Loi, in Udine Via Giovanni d'Udine N. 16.

CURA D'UVA
(Vedere avviso in IV. pagina)

CHLORPHENOL
DEL
Dott. A. PASSERINI
IN ALAZIONE
per le
MALATTIE BRONCO POLMONARI

SPECIALITÀ

Focaccine e Gubane
giornalmente fresche
si garantisce la lavorazione con burro naturale

OFFELLERIA

P. DORTA & C.

Eseguisce spedizioni anche all'estero
Assortimento UOVA in vetro, in cristallo e in cioccolato decorate
Vini vecchi finissimi in bottiglia, Champagne e Liquori di primarie Case Estere e Nazionali, Depositi Bomboniere
Servizi per Nozze e Battesimi

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTROTERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALICO med. specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi. — CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE. — Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali. — Fumicazioni mercuriali per cura rapida intensiva della sifilide. — Siero-diagnosi di Wassermann. — Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Telefono 780.
UDINE, Consultazioni tutti i giovedì, dalle 8 alle 11, Piazza Vitt. Eman. con ingresso in Via Belloni N. 10.

PASQUA

Acquistate confetture e cioccolato dal deposito

FONGARO

Via Posta - Palazzo Banca Popolare

Col 1 gennaio 1910

l'ing. SERGIO PETZ
ha aperto

STUDIO
d'ingegneria civile

UDINE, Viale Stazione, N. 23, II. piano

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

CONTROLE TOSSI USATE LE

PASTIGLIE MARCHESINI

CERTIFICATI DI CLINICI SENTENZE S. TRIBUNALI

L. 0.60 la scatola piccola e L. 1.20 la DOPPIA la sola con istruzione in 8 lingue. In Italia si spediscono con Cent. 10 in più. Con vaglia di L. 5.50 se ne ricevono 10 delle PICCOLE o 5 delle DOPPIE; per l'Estero in più le spese doganali (gr. 300 di peso) presso Giuseppe Belluzzi - Bologna (Italia).

Quale aperitivo e tonico preferito sempre

P. AMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

Fabbrica Istrumenti Musicali

Stanislao Rossetti
BRESCIA

Mandolino Palisandro L. 9.50
Id. con fletti al piano 10.—
Id. con sondo tartaruga 11.—
Id. con laqueo al piano 12.—
Id. con sondo e bocca Madreperla 14.—
Chitarra con meccanica 11.—
con fletti alla bocca 12.—
con piano e bocca fletti 13.—
piano lucido a fletti 14.—
forma grande concerto 16.—

Clarin, Flauti, Armoniche

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI — 0 —
— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE
Telefono N. 324.

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarreie ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Per inserzioni, oenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Stoffe da Chiesa e Paramenti Sacri

a prezzi limitati e condizioni vantaggiose, pel pagamento trovansi presso la

PREMIATA FABBRICA
GIO. BATTÀ TRAPOLIN
successore LORENZO RUBELLI

che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in
Calle della Bissa N. 5420 in

— VENEZIA —

e, dietro richiesta, spedisce campioni e progetti in ogni parte d'Italia.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 61 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via 5 Gior-
 nate, 10 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - 1^o e 2^o
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
 a base di Fosforo-Ferro-Calcio
 Chinina pura-Coca-Stricnina

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
 nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilipsi, Glicero-terpina, Inotina", si spedisce gratis dietro cartolina da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervio - Corso Umberto I, N. 119, palazzo perina, 44 P. 11

iscritto nella FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
 (privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA
 L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti. Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sminominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI

MILANO, Via S. Paolo, 11

Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

«STAFOLINA»

Della preparazione si vende in fiasconi da 600 grammi circa al PREZZO di L. 2.75 franco Milano

PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. LA SUA NATURALE GENUINITÀ impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, coloranti, né altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANNETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva, ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artrite, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrosi, nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi: nelle malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattica.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamacona, Vixotti, Giacchi, Ventrà Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciagnoli, ecc.*
 In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

ELIXIR China Manzoni

Bottiglia litro L. 4,50

1/2 litro 2,50

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Danubio

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondolando un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

Bailli e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50
 - Per Posta L. 0,40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

PREPARATI DI PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI
 premiati all'Esposizione di Milano 1881
 ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Sen. Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, e anche nei casi in cui la tensione del seno non può

essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattica; non contengono ioduro di potassio, e si dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga».

L. 1.50 la boccetta di 15 pillole lattifughe

L. 2 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

«Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattiche talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo».

Dott. CARLO VALVASSORI PERONI
 Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvidenza batlanica.

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate e due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene».

Dott. A. GIOIA
 Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA**

Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna l'istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C., e ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. Tosi

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

Il solo VERO e GENUINO
 (Taffetà dei Touristen)
 contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI e C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
 Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

DENARI prestansi mitissimo interesse. Affrancare risposta Regione Rossi-Costelunga (Brescia).

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche. Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

LE VESTI

ADOPERATE DA TUTTO

IL GENERE UMANO

SONO CUCITE CON LA

MACCHINA

SINGER



LA SUPREMAZIA DELLA MACCHINA SINGER

è stata sostenuta ed aumentata

DURANTE QUARANTA ANNI

e presentemente più di

DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER

si fabbricano e si vendono annualmente

ha macchina da cucire di ultima invenzione

È LA

SINGER "66"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI

UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER

in tutte le città del

mondo

NEGOZI IN UDINE.

Via Mercatovecchio N. 6

CIVIDALE

Via Carlo Alberto N. 9

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele N. 53

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice

(presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna

(per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato».

Rivolgere le richieste alla

Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11

Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire una la bottiglia.

Vivificatore Pacelli.

Fa riacquistare la virilità perduta, esausta, affievolita, depauperata (impotenza) allontanando gli inconvenienti che ne derivano. Guarisce il sistema nervoso malato (nevrosi), rinforzando l'organismo tutto ed in ispecie la parte sessuale. Toglie la debolezza mentale, il dolor di vita, ecc.

Vendesi in tutte le Farmacie. Inviando alla Ditta FACELLI, Livorno, lire 5,25, si riceve franco ed a domicilio il flacone.

ANEMIA ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor PULZONI
 Ho il piacere di parteciparvi che il vostro «**FOSFATO-PULZONI**» che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di Anemia assoluta, mi dà ottimi risultati....

Dottor Quintavalle medico chirurgo

FOSFATO-PULZONI garantisce completamente

ANEMIA - SCROFOLA RACHITISMO